

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

*Assessorato dell'Istruzione e
della Formazione Professionale*

L'Assessore

*Assessorato della Famiglia, delle
Politiche Sociali e del Lavoro*

L'Assessore

VISTE Le Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 29 maggio 2013, in base alle quali 16 Stati membri (tra cui l'Italia) sono stati invitati a concentrarsi sulla riforma dell'Istruzione e della formazione professionale per inserirvi una più forte componente di apprendimento basato sul lavoro;

VISTA L'iniziativa lanciata dal Consiglio Europeo del 27 e del 28 giugno 2013 di "alleanza europea per l'Apprendistato" con la partecipazione anche delle parti sociali per la promozione di apprendisti di alta qualità e dell'apprendimento basato sul lavoro;

VISTO Il "Piano d'azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro (Italia 2020)", realizzato dal MLPS e dal MIUR, che ha individuato, nell'ambito delle priorità per la piena occupabilità dei giovani il rilancio dell'apprendistato quale "innovativo strumento di placement, fondato sull'integrazione tra sistema educativo e formativo e mercato del lavoro [...]"

VISTO Il D.Lgs 28 agosto 1997, n. 281;

VISTA La Legge 17 maggio 1999, n. 144;

VISTA La Legge 28 marzo 2003, n. 53 recante: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" ed, in particolare, all'art.4 "Alternanza scuola-lavoro";

VISTO Il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 recante: "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art.4 della Legge 28 marzo 2003 n. 53;

VISTA La Legge 17 ottobre 1967, n. 977 ed s.m.i. di cui al D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 345 in materia di tutela del lavoro dei minori;

VISTO Il D.Lgs 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

VISTO Il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 recante "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

VISTO Il regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 20 novembre 2000, n. 429: *"Regolamento recante le caratteristiche formali generali della terza prova scritta negli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e le istruzioni per lo svolgimento della prova medesima"*;

VISTO Il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 recante *"Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*;

VISTO Il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 recante *"Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*;

VISTO Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 10 ottobre 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 256 del 3 novembre 2005, recante *"Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino"*;

VISTO Il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 5 del 16 gennaio 2009 concernente la valutazione del comportamento degli studenti;

VISTO Il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 24 aprile 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 luglio 2012, n. 170, recante *"Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale"*;

VISTO Il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 24 aprile 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 luglio 2012, n. 170, recante *"Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale"*;

VISTO Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 166 del 20 luglio 2015, concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

VISTA La Legge 183/2014 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";

VISTO Il D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015, recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183» che ha riorganizzato la disciplina del contratto di apprendistato e, all'art. 46, comma 1, ha demandato ad un decreto interministeriale la definizione degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e di apprendistato per l'alta formazione e ricerca;

VISTA La Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO Il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 12/10/2015 pubblicato sulla G.U. n. 296 del 21/12/2015, *"Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la"*

realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";

VISTO Lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA La Legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

VISTA La Legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008;

VISTO Il Regolamento di attuazione del Titolo II della L.R. n. 19/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA La Deliberazione n. 309 del 16 dicembre 2015 della Giunta Regionale di Governo;

VISTI I Protocolli d'Intesa del 7 settembre 2015 tra il MIUR-USR per la Sicilia, gli Assessorati dell'Istruzione e della Formazione professionale e della Famiglia delle Politiche sociali e del Lavoro della Regione Siciliana e le Aziende per l'avvio del Programma di apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore per la cui realizzazione sono individuate le sedi scolastiche l'I.S. "Fedele" di Agira (EN) e I.S. "Volta" di Palermo e quanto previsto dall'art. 8 comma 1 di detti protocolli;

VISTI Gli Avvisi prot. n. 14183 e prot.n. 14182 del 21/9/2015, pubblicati sul sito dell'USR-Sicilia, rivolti agli studenti residenti nella Regione Siciliana ammessi a frequentare, nell'a.s. 2015/16, il 4° anno della scuola secondaria superiore, per la selezione di studenti ai fini dell'assunzione con il contratto di apprendistato di I livello da parte delle Aziende aderenti al Programma di apprendistato di cui ai predetti Protocolli;

VISTA La nota n. 918 del 19/01/2016 dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia avente per oggetto "Programma di apprendistato per il diploma di Istruzione superiore a.s. 2015/16 ai sensi del D.Lgs. 81/2015 trasmissione accordo per l'attuazione del programma in apprendistato per gli anni scolastici 2015/16 e 2016/17"

CONSIDERATI I dati Eurostat, pubblicati il 9 ottobre 2015 nell'Eurostat regional yearbook, che evidenziano la Sicilia come la regione europea con il più basso tasso di occupazione (42,4%);

CONSIDERATO Il collegamento scuola e lavoro, allo stato attuale poco sviluppato, come un fattore propulsivo per il contrasto della disoccupazione consentendo di adeguare la formazione culturale degli studenti alla necessaria preparazione di base richiesta nel mondo del lavoro;

CONSIDERATO Il completamento delle fasi di selezione degli studenti (di cui agli Avvisi prot. n. 14182 e 14183 del 21/9/2015) da parte dell'USR – Sicilia di concerto con le scuole e le Aziende coinvolte e le relative pubblicazioni degli elenchi degli allievi ammessi al Programma nei rispettivi siti delle istituzioni scolastiche sedi del Programma (rispettivamente il 22/12/2015 per l'I.S. "Fortunato Fedele" di Agira e il 12/1/2016 per l'I.S. Volta di Palermo);

CONSIDERATO Il comma 2, art. 10 del D.I. 12 ottobre 2015 pubblicato in G.U. n.296 21/12/2015, che, nelle more del recepimento di detto Decreto da parte delle Regioni, trova immediata e diretta applicazione, esclusivamente nell'ambito di apposite sperimentazioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale promosse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previo accordo in Conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art. 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;

CONSIDERATO L'avanzato stato di attuazione del Programma di apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore in Sicilia, attivato anteriormente all'emanazione del D.I. del 12/10/2015, che impone di derogare al minimo previsto per l'attività interna svolta presso l'azienda di cui all'art. 5 c. 6 lettera b) del predetto decreto attuativo e di applicare il concordato numero massimo di ore per ciascun anno previsto dai Protocolli del 7/9/2015, art. 8 comma 1;

CONSIDERATO Che la realizzazione del suddetto Programma di apprendistato rappresenta attualmente una sperimentazione regionale particolarmente significativa nel territorio a causa degli elevati tassi di dispersione scolastica e di disoccupazione giovanile registrati e volta anch'essa in egual misura a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 10 del citato D.I. del 12 ottobre 2015 pubblicato in GU n. 296 del 21/12/2015 allo sviluppo ed al rafforzamento del sistema duale attraverso l'attivazione dei contratti di apprendistato

CONSIDERATO L'impegno della Regione Siciliana a mantenere l'attenzione costante allo sviluppo delle competenze di base nella formazione per gli apprendisti di età compresa tra i 15 ed i 18 anni, in diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, oltre che a mantenere fermi, anche per gli apprendisti, i riferimenti agli standard formativi dei percorsi di istruzione e formazione professionale riferibili alle medesime figure professionali, anche attraverso strumenti di politiche attive del lavoro volti a ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani anche attuati attraverso il Programma "FixO YEI - Azioni in favore dei Giovani NEET in transizione Istruzione/Lavoro" promosso dal MPLS e Italia Lavoro SpA in continuità al Programma "FixO S&U";

RITENUTO Il rafforzamento della relazione tra scuola e lavoro uno strumento chiave per contribuire all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese, in particolare nel territorio siciliano che registra elevati tassi di dispersione scolastica e disoccupazione giovanile, individuando nelle diverse modalità di apprendimento basate sul lavoro uno strumento in grado di ottimizzare le conoscenze, abilità e competenze previste nei profili in uscita dei diplomati ai fini della loro effettiva spendibilità nel mercato del lavoro;

RITENUTA Necessaria l'attuazione del predetto Programma in apprendistato per le classi 4° e 5° degli a.s. 2015/16 e 2016/17, di cui ai sopracitati Protocolli d'intesa del 07/09/2015, al fine di incoraggiare il ricorso a dispositivi di politica attiva del lavoro che consentano congiuntamente l'acquisizione di competenze teorico-pratiche più in linea con le esigenze del mondo produttivo e la riduzione dei tempi d'inserimento da parte dei giovani nel mondo del lavoro

 Tutto quanto sopra visto, considerato e ritenuto

DECRETANO

ART. 1

Nelle more della regolamentazione regionale a norma e per gli effetti del comma 1, art. 10 del D.I. del 12 ottobre 2015 pubblicato in G.U. n. 296 del 21/12/2015, le disposizioni dello stesso trovano applicazione immediata e diretta, per l'attivazione dei contratti di apprendistato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 43 del Dlgs 81 del 15 Giugno 2015, esclusivamente nell'ambito della sperimentazione per il Programma di apprendistato di cui ai Protocolli d'Intesa del 7 settembre 2015 e gli Avvisi prot. n. 14183 e prot.n. 14182 del 21/9/2015 richiamati in premessa, eccezion fatta per quanto previsto dal successivo art.5, comma 6 lettera b) del detto Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015.



ART. 2

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato si articola in periodi di formazione interna (presso l'azienda) ed esterna (presso la scuola). Il numero di ore di attività interna da effettuare

presso le Aziende durante il periodo di svolgimento delle lezioni, secondo il calendario scolastico, per gli studenti del 4°(a.s. 2015/16) e 5° anno (a.s. 2016/17) non può essere superiore a 211 ore. Nei periodi di sospensione dell'attività didattica gli studenti proseguiranno le attività presso le aziende, se previsto nel contratto di lavoro con attività organiche al percorso di apprendimento, così come disciplinato dai Protocolli d'Intesa del 7 settembre 2015, sopra richiamati.

Il numero minimo di ore di formazione interna complessivamente da svolgere presso l'azienda, per ciascuno dei predetti anni scolastici, durante la vigenza del contratto di apprendistato (che include eventuali periodi di assenza di attività didattica), potrà essere inferiore a 370 ore (35% del monte orario previsto) dal citato art. 5 comma 6 lettera b) del D.I. del 12/10/2015.

Palermo, 1 FEB. 2016

**Assessorato dell'Istruzione e
della Formazione Professionale**



On.le Bruno Marziano

Bruno Marziano

**Assessorato della Famiglia delle
Politiche sociali e del Lavoro**



On.le Gianluca Miccichè

Gianluca Miccichè